

ARCO per EXPO2015  
**-V.MAJAKOVSKIJ. LA CIMICE-  
-IL FLAUTO di VERTEBRE-**  
Teatro, Letteratura e Mostra  
**16 Novembre 2015 – Sala Umberto– Roma**

*"...La cimice è la variante teatrale di quell'argomento fondamentale al quale ho dedicato versi e poemi, per il quale ho disegnato manifesti e volantini. Si tratta della lotta contro il piccolo borghese. Il materiale elaborato nella mia commedia è costituito in gran parte da avvenimenti, giuntimi tra le mani, che poi erano quelli di un giornalista e pubblicista. Nella mia commedia non esistono situazioni che non si basino su decine di casi reali."*  
V. Majakovskij

Il 16 Novembre alle ore 19:30, a Roma, nell'ambito dell'Anno della Letteratura in Russia, la Sala Umberto ospiterà un evento inerente arte, teatro e letteratura dedicato a *Vladimir Majakovskij* organizzato in collaborazione con il Museo di Stato Teatrale A. A. Bakhrushin e il Museo Statale della Letteratura di Mosca che metteranno a disposizione la loro collezione di foto, manifesti, bozzetti e filmati inerenti il grande scrittore russo.

Alle ore 21:00 in scena sul palco del Teatro la rappresentazione poetico-musicale *Il Flauto di Vertebre* su poesie e lettere di Vladimir Majakovskij. Con Mariia Matveeva, Dmitri Vissotskij e con la partecipazione straordinaria di **Venjamin Smekhov**. Scenografia e disegno luci di Vlad Frolov. Regia di Galina Aksenova.

Per l'editoria verrà presentato il volume della pièce teatrale *La cimice* edito da *Gangemi Editore* con illustrazioni di *Franco Staino* in collaborazione con il Museo Statale della Letteratura di Mosca.

## **La Cimice**

Titolo originale: *La Cimice (клоп)*

Lingua originale: *russo*

Genere: *commedia*

Musica: *Dmitrij Šostakovič*

Fonti letterarie: *Vladimir Majakovskij*

Atti: *cinque*

Epoca di composizione: *1928-1929*

Prima rappresentazione: *13 febbraio 1929*

Teatro: *Mejerchol'd Theatre, Mosca*

Trama: Prisyppkin è un operaio russo che, cercando una situazione sociale migliore, lascia l'amata Zoja, operaia anch'essa, per sposare Elzevira, una cassiera appartenente al ceto borghese. Durante il banchetto nuziale scoppia però un incendio, dove tutti perdono la vita. Tutti tranne Prisyppkin che, a causa dell'acqua gelata proveniente dagli idranti, viene ibernato. Dopo dieci piani quinquennali sovietici viene rinvenuto nel suo blocco di ghiaccio e, scongelato, osserva che la nuova società sovietica si è ormai formata, con i comportamenti

egoistici, appartenenti ad un mondo di interessi privati, ormai lasciati alle spalle, dimenticati e considerati malattie di altri tempi. Prisyupkin viene esaminato e gli viene trovata addosso una cimice che viene catturata ed isolata nello zoo. I germi della malattia "borghese", ancora attivi in Prisyupkin, nonostante il controllo degli scienziati, si diffondono, provocando incredibili manifestazioni. I due "parassiti" vengono quindi rinchiusi nello zoo per essere mostrati alla gente.

## **Museo Statale Teatrale A.A Bakrushin di Mosca**

Il Museo Statale Teatrale A.A. Bakrushin di Mosca conserva una collezione unica di cimeli teatrali della Russia. All'interno delle sue sale si può vedere la storia di tutti i tipi e generi di teatro d'arte dall'inizio a tempi recenti.

Quasi 1 500 000 reperti sono conservati nei fondi del museo: vi sono archivi di personalità del teatro, ritratti di attori, cantanti eminenti, produttori, drammaturghi, balletto-maestri, ballerini, compositori, pittori, costumi, oggetti e proprietà personali, scenografie e bozzetti realizzati da grandi maestri del paesaggio, manifesti e programmi, fotografie di artisti e spettacoli, libri rari dedicati all'arte del teatro, video e cine-documenti, articoli del teatro quotidiano - tutto ciò che conserva la memoria della rappresentazione teatrale. Quale museo dedicato alla conservazione della memoria della rappresentazione teatrale, possiede svariate opere di Majakovskij, in tributo alla sua vita di drammaturgo.

## **Museo Statale della Letteratura di Mosca**

Il Museo Statale della Letteratura di Mosca è stato istituito il 16 luglio 1934 su iniziativa di Vladimir Bonch-Bruevich (1873-1955), che ne divenne il primo direttore e capo collezionista. Nell'aprile 1931 egli è un'attivista politico di primo piano, un membro del quotidiano "Iskra", "Verità" e "Avanti", uno dei fondatori del primo museo di Lev Tolstoj a San Pietroburgo. Bonch propose la creazione del Museo Statale di Letteratura, copie del quale non ci saranno solo in Russia, ma anche in tutto il mondo.

Al suo interno verranno poi raccolti, "manoscritti di opere letterarie e informazioni biografiche" e "tutto ciò che è disponibile nei vari musei di Mosca" che tratta di argomenti letterari.

Nei primi sette anni di vita, il museo ha raccolto più di tre milioni di opere - manoscritti, libri, documenti, fotografie, dipinti, grafica, arti decorative e applicate, oggetti commemorativi.

Tuttavia, il governo ha deciso nel 1941 che la maggior parte dei manoscritti della collezione del Museo Statale di Letteratura dovevano essere sequestrati e trasferiti all'Archivio Centrale del NKVD. Nonostante questo, grazie al lavoro di raccolta, il museo ancora una volta è diventato uno dei più grandi custodi di materiali sulla storia della letteratura russa.

Oggi la collezione del museo conta oltre mezzo milione di opere, che hanno permesso di supportare la realizzazione di dieci esposizioni memoriali che hanno fatto conoscere il museo non più solo ai russi, ma anche ben oltre i confini del paese, La Casa Museo di Fyodor Dostoevsky (1940), La casa-museo di Anton Chekhov (1954), La Casa Museo Lunacharsky (1964), Il Museo di

Herzen (1976), La Casa-Museo Lermontov (1981), La Casa Museo di Tolstoj (1987), La Casa-Museo di M. Prishvin a Dongying (1980), La Casa-Museo di Boris Pasternak di Peredelkino (1990), La casa-museo di K. Chukovsky di Peredelkino (1995), Il Museo del Secolo d'Argento (1999).

## **Vladimir Vladimirovič Majakovskij**

Bagdati (Georgia) 1893 – Mosca (Russia) 1930.

Majakovskij è stato un poeta e drammaturgo sovietico, cantore della Rivoluzione d'Ottobre e maggior interprete del nuovo corso intrapreso dalla cultura russa post-rivoluzionaria.

Studiò al ginnasio fino al 1908, quando si dedicò all'attività rivoluzionaria. Aderì al Partito Operaio Socialdemocratico Russo e venne per tre volte arrestato e poi rilasciato dalla polizia zarista.

Aderì al cubofuturismo russo, firmando nel 1912 insieme ad altri artisti (Burljuk, Kamenskij, Kručënych, Chlebnikov) il manifesto *Schiaffo al gusto del pubblico* «dove veniva dichiarato il più completo distacco dalle formule poetiche del passato, la volontà di una rivoluzione lessicale e sintattica, l'assoluta libertà nell'uso dei caratteri tipografici, formati, carte da stampa, impaginazioni». Mise la sua arte, così ricca di *pathos*, al servizio della rivoluzione bolscevica, sostenendo la necessità di una propaganda che attraverso la poesia divenisse espressione immediata della rivoluzione in atto, in quanto capovolgimento dei valori sentimentali ed ideologici del passato.

Fin dagli esordi della nuova avanguardia futurista, si batté contro il cosiddetto "vecchiume", ovvero l'arte e la letteratura del passato, proponendo al contrario testi letterari concepiti con un forte senso finalistico (la poesia non aveva senso per lui senza una finalità precisa ed un pubblico definito). Sovente Majakovskij è stato considerato per antonomasia il poeta della Rivoluzione: tra le tantissime voci poetiche che la Russia seppe regalare alla cultura mondiale nei primi decenni del Novecento, quella di Majakovskij è stata spesso vista come la più allineata, la più rispondente ai dettami del regime sovietico. Con la sua morte si chiude l'utopia civile di "una generazione che ha dissipato i suoi poeti".

## **Franco Staino**

Nasce a Firenze nel 1945, vive e lavora a Roma.

In parallelo con un'attività legata al mondo imprenditoriale coltiva la sua passione per l'arte figurativa e la scultura.

Solitario e discreto accumula i propri lavori in tele, oggettistica e sculture.

Come programmi pubblici:

- Disegna i costumi di "Cipollino" – il balletto sulla musica di K. Khachaturian, messo in scena dal Teatro Jia Ruskaja di Roma. Una ricerca applicata su un "costume in grado di rappresentare il personaggio e nello stesso tempo valorizzare l'attore".
- Illustra "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi edito da Gangemi Editore. Un'illustrazione di "rispetto dell'opera originale di Collodi dove le

illustrazioni entrano nel testo accompagnando la lettura". Oltre all'edizione italiana è stata fatta una in russo ed una in inglese per riportare il testo originale in Russia (dopo un lungo periodo di diffusione del plagio del Burattino di Alexey Tolstoj nel pieno stalinismo) e negli USA (dove è stato stravolta la parte letteraria in funzione delle illustrazioni disneyane).

- Cura un'edizione delle "Favole di Esopo" illustrate dalla classe di allievi di scuola elementare. Un laboratorio per "sostenere il talento umano naturale".
- Illustra la presentazione del volume "Gogol e la lirica" per l'evento celebrativo "Gogol a Roma" nel secondo centenario della nascita dello scrittore. Su "un tavolino di un caffè si sprigionano idee e scenari incredibili colti e fermati da una immensa capacità letteraria: solo a pensarlo è bello quanto fantastico!"
- Illustra tre Racconti di Anton Cechov : "Ssst!", "Un uomo irascibile", "Lingua lunga" edito in tre volumi, stampati a *fisarmonica*, da Gangemi Editore. Tre perle del grande scrittore nelle quali si colgono - da un angolo della stanza - immagini e circostanze di vita, tal quali. Anche le "illustrazioni che scorrono sul testo seguono l'autore volando senza pagine".
- Illustra "La Cimice" di Majakovskij trascrivendo tutto il testo russo a mano arricchendolo di immagini e scene teatrali. Testo a fronte in russo, italiano e inglese. Edito nel 2015 da Gangemi Editore.